

Misterioso delitto al Tuscolano di un commerciante dei Castelli

«Giustiziato» nel suo furgone con due colpi alla testa

Due colpi in testa, e Mauro Molinari, commerciante all'ingrosso dei Castelli, è scivolato sul sedile del suo furgone, morto. Era uscito di casa alle sette di mattina. È stato notato da dei passanti che hanno visto il furgone Volkswagen fermo vicino alla stazione Fs di via Tuscolana verso le nove e mezza. Una vita «specchiata», senza ombre, almeno secondo le prime indagini. Ed il lavoro della squadra mobile prosegue.

ALESSANDRA BADUEL

Cinquantatré anni di vita onesta e benestante, fermati da due proiettili calibro 22. I colpi sparati contro il commerciante all'ingrosso Mauro Molinari, ieri mattina, sono stati tre. Due l'hanno raggiunto alla testa. L'uomo si è reclinato sul sedile del suo furgone, morto. Era uscito di casa, a via Vermicino, ai Castelli, verso le sette di mattina. Il furgone Volkswagen Transporter con il suo corpo dentro è stato segnalato alla polizia verso le nove e mezza all'angolo tra via della Stazione Tuscolana e

sentito o visto nulla, però. O così almeno sembra per ora.

Molinari, proprietario di un florido magazzino all'ingrosso di dolci e liquori a Frascati, non aveva problemi economici. Niente precedenti con la giustizia, nessun problema in famiglia. Niente chiacchiere su scappatelle extraconiugali. Una vita tranquilla. Gli investigatori ieri hanno ascoltato familiari, amici, conoscenti. E tutti hanno descritto un uomo pacifico, senza problemi economici o sentimentali. Ulteriori conferme sono arrivate anche dalla polizia e dai carabinieri di Frascati.

Nel cruscotto del furgone, c'era una pistola avvolta in un passamontagna. Un elemento che in un primo momento aveva fatto sospettare qualche attività strana di Molinari. Ma era tutto perfettamente in regola. La pistola era del morto, che aveva il porto d'armi e che l'aveva regolarmente denunciata. Motivo: era lui stesso che si occupava della parte economica della

ditta, trasportando spesso denaro da depositare o appena prelevato. E comunque, quell'«amese» che per precauzione teneva avvolto nel passamontagna non l'aveva neppure mai usato.

I locali del magazzino di Molinari sono stati perquisiti, per cercare eventuali indizi. Ma anche questo tentativo sembrerebbe non aver tentato nulla. Intanto il telefono di casa Di Mauro squillava. E rispondeva un amico di famiglia: «Parenti ed amici chiedono di sapere cosa è successo, nessuno vuol credere a quello che ha sentito. Ma io non so nulla. Aspetto che tornino i familiari e rispondo al telefono. Mauro lo conoscevo solo di vista, ma so che era una brava persona».

E se ora non emergeranno altri elementi, quella del commerciante resterà una morte inspiegabile, magari dovuta solo al tentativo di opporsi ad una rapina. Un fatto del genere, in pieno giorno, a Roma, sarebbe davvero strano.



Il cadavere di Mauro Molinari ucciso nel furgone alla stazione Tuscolana

Angelo Palma/Effigie

Sassairole contro i bus

Ferito un autista: «Le nostre notti da Bronx»

NOSTRO SERVIZIO

Sassi contro i vetri dei bus gialli, minacce con coltelli ad autisti e passeggeri, calci e pugni alle ruote, ferimenti dei conducenti. Le corse notturne dell'Atac «sempre» più spesso si trasformano in bersagli mobili per le bande di teppisti nei quartieri più degradati della periferia cittadina. I sindacati, dopo l'ultimo episodio dell'altra notte, lanciano un grido d'allarme, chiedono più sicurezza per i lavoratori, invocano una maggiore tutela da parte delle forze di polizia lungo i percorsi degli autobus nelle strade e nelle zone a rischio: Tuscolano, Boccea, Magliana, San Basilio, Casilino, Montesacro-Nomentano, Muro Torto, solo per citare i luoghi dove di recente è stato segnalato il maggior numero di atti di vandalismo.

L'ultimo caso in ordine di tempo è stato proprio in via Nomentana, all'altezza del civico 877, nella notte tra giovedì scorso e ieri. Una vettura fuori servizio della linea 33 stava facendo rientro nel deposito Atac di San Basilio quando è stata investita da una gragnuola di sassi e pietre. I vetri dei finestrini sono andati in frantumi, il parabrezza si è incrinato e il guidatore, Sergio D'Erasmo di 58 anni, è rimasto ferito

da alcune schegge, anche se, fortunatamente, solo di striscio. Forse si è trattato soltanto di una banda di ragazzi convinti di poter giocare all'azzardo alla diligenza. Certo è che poteva risolversi in una tragedia, se solo l'autista si fosse spaventato al punto di perdere il controllo del mezzo.

«Ma non si tratta di un caso isolato», dicono in coro i sindacati autoferrotramvieri. «La situazione comincia a diventare pesante, stiamo assistendo ad un vero e proprio ritorno di fiamma», denuncia Emilio Salvatori, segretario della categoria per la Cgil. E spiega che gli atti vandalici contro i mezzi dell'Atac hanno ormai «una frequenza ciclica, una cadenza organizzata». Secondo Salvatori non si tratta del ragazzo isolato, del teppista di periferia. «Questi atti - dice - hanno un primo bersaglio che è il mezzo, l'autista, ma mirano all'esplosione dell'ordine pubblico». Salvatori sostiene che per arginare il fenomeno «ci vorrebbe una serenata in meno e reali decisioni di più. La solidarietà non è sufficiente. Altrimenti i lavoratori saranno costretti ad autotutelarsi da soli, fermando quei servizi che potrebbero rivelarsi pericolosi».

Non ci sono solo i costi economici dei danneggiamenti, ma anche stress, rabbia, paura per gli autisti e il rischio che la gente si rinchioda in casa e non usi più gli autobus per uscire la sera. «Il problema non va sottovalutato - dice Michele Ragusa della Cisl - il vandalismo c'è sempre stato ma in alcune zone sta diventando più frequente, anche se non si deve colpevolizzare un intero quartiere perché si tratta di un'opera di poche persone». Anche per Ragusa la frequenza delle aggressioni ai bus sta diventando preoccupante. «In realtà quello che l'opinione pubblica conosce è solo una minima parte di quello che succede», afferma. Non esiste nessun tipo di indennità speciale per gli autisti, oltre quella per il lavoro notturno. Ragusa oltre a rimettersi al buon senso dei cittadini nell'isolare ogni forma di teppismo, propone un collegamento costante via radiotelefono con la centrale Atac e un rafforzamento dei controlli. Anche la presenza del bigliettota sulle corse serali secondo lui potrebbe funzionare da deterrente. «Purtroppo - dice - l'azienda li vuole eliminare e cosa accadrà quando gli autisti saranno lasciati soli?». Anche la Cisl chiede maggiore attenzione delle forze di polizia.

Mortillaro senza rete attacca i sindacati: «Tropo potenti»

«Bus inutili, serve il metrò»

Mortimer ha ripreso a parlare: non tanto per divertire la platea sotto il suo palco, quando per smuovere le acque stagnanti del trasporto urbano. Ma nella sua ultima provocazione - dopo quella dei mesi scorsi sulle casalinghe - ha chiamato in ballo i sindacati e il sovrintendente Adriano La Regina. Una stoccata la sua che rischia di trasformarsi in «effetto boomerang». «Il bus è il peggiore dei trasporti possibili in città - ha detto ieri Felice Mortillaro, presidente Atac, partecipando a un convegno promosso da Forza Italia e dalla rivista «It» - L'unico mezzo urbano è la metropolitana. Quello dell'archeologia è un falso problema, con i tunnel si possono lasciare a La Regina e agli altri sovrintendenti ai Beni culturali tutti i cocci che vogliono».

L'ex consigliere delegato alla Fermeccanica non ha lesinato fendenti a destra e manca, prendendosi dapprima con il trasporto privato e poi con quello pubblico. Lui in realtà vorrebbe che tutti gli automobilisti pagassero il «pedaggio» come se fossero in

autostrada o l'occupazione del suolo. Almeno a suo dire così dovrebbe fare l'uomo al volante che ha fretta e per non restare intrappolato nell'ingorgo percorre le corsie preferenziali, parcheggia sotto casa e via dicendo. Come dire: se hai fretta e sei al volante paga una tassa e sei «libero» di circolare ovunque. È questo uno dei «cocchi» sognati di Mortillaro. E ieri al convegno sui trasporti e comunicazione, il presidente Atac ha fatto capire come la pensa: «Se un commerciante mette una bancarella per strada, gli fanno pagare la tosap (la tassa sul suolo pubblico, ndr). Non vedo perché la stessa cosa non si debba fare anche con le automobili che occupano il suolo pubblico». Poi Mortimer ha così proseguito la «lezione» di economia: «Agli 85 mila miliardi che lo Stato spende per i trasporti bisogna quindi toglierne circa 70 mila dai mancati proventi di questa tassa. Blocciamo i bus per cinque anni. Avremo a Roma la più bella metropolitana del mondo».

Il bus, secondo Mortillaro, inquinava, è costoso, ingombra e rumoroso, è antieconomico. «Per la

conducente - ha proseguito - si trasportano solo 60-70 persone. Il migliore, l'unico mezzo di trasporto urbano è la metropolitana. E non è un problema l'aspetto finanziario». Solo a Roma ogni anno il Comune spende fra Atac e Cotral settemila-ottomila miliardi, ha ricordato Mortillaro. «Bloccando i bus per cinque anni avremo la più bella metropolitana del mondo. L'attuale sistema non va proprio, perché su cento lire spese dalle aziende ne ritornano con i biglietti non più di 13 nella media, con addirittura tre per le tramvie concesse». Le aziende municipalizzate dei trasporti sono infatti fra le più inefficienti e costose, ha osservato il presidente dell'Atac, che ha dedicato la sua ultima stoccata ai sindacati. «Purtroppo mentre in altri settori lo sciopero è meno vistoso, nei trasporti basta la minima protesta per mettere a piedi una città. Allora intervengono tutti, il prefetto, il sindaco, e giunge al massimo la capacità di estorsione sociale dei sindacati. Quello che in altri campi sarebbe punibile dal diritto penale, nel campo sociale è consentito».

ISOLA IN FESTA

Festeggiamo insieme: sabato 4 giugno 1994 alle ore 19.00 presso i locali del Pds Alberone in via Appia Nuova, 361

CENA E MUSICA A SOTTOSCRIZIONE

Circolo della Sinistra Giovanile «L'isola che non c'è» Sez. Alberone
Per informazioni telefonare al 7886854 ore 18.30 - 20.00

Comune di Roma
Assessorato alla cultura

Teatro di Roma

Circolo Romano del cinema Riccardo Napolitano
ROMA 1943 - '44

DALL'OCCUPAZIONE ALLA LIBERAZIONE

Teatro Argentina

Oggi 4 giugno 1994 ore 21

ingresso gratuito

saranno presenti
Athina Cenci, Sandro Curzi, Massimo Ghini,
Simona Marchini, Enrico Montesano,
Pamela Villoresi e altri ancora

organizzazione: tel. 44235784

MANDIAMO UN GIOVANE IN EUROPA!

Sinistra Giovanile nel Pds - Roma

FESTA

partecipa NICOLA ZINGARETTI
Segretario Nazionale Sinistra Giovanile nel Pds

MARTEDÌ 7 GIUGNO - ORE 20.30

CIRCOLO DEGLI ARTISTI
Via La Marmora 28

GIOVANI senza FRONTIERE

Elezioni Europee

12 giugno 1994

Un' Europa progressista per un'Italia più europea
incontro con

ANDREA MANZELLA

prof. ordinario di Diritto Parlamentare all'Università di Roma Luss. Già Segretario generale della Presidenza del Consiglio durante il Governo Ciampi
Candidato indipendente nella lista Pds

CLAUDIO PETRUCCIOLI

Membro della Direzione del Pds

Martedì 7 Giugno ore 17.30 - Hotel Claridge - Viale Liegi 62

Circolo Pds Enel

Sezione Pds Parioli

CINE FORUM «CULT MOVIES»

Il cinema per discutere, ricordare, stare insieme

6 Giugno
Gli Uccelli
di A. Hitchcock (U.S.A. 1963)
13 Giugno
Dov'è la libertà
di R. Rossellini (Italia 1953)
20 Giugno
Orlando
di S. Potter (G.B. 1992)

27 Giugno
Monsieur Verdoux
di C. Chaplin (U.S.A. 1947)
4 Luglio
Mignon è partita
di F. Archibugi (Ital.-Fra. 1988)
11 Luglio
Blow-up
di M. Antonioni (G.B. 1967)

La tessera per l'intero ciclo è di L. 12.000

Sezione Gianicolense del Pds - Via T. Vipera 5/A - Tel. 58209550
I FILM AVRANNO INIZIO ALLE ORE 20.30

Oggi 4 giugno alle ore 20, nei locali dei Progressisti di Cesano (via Baccanello 288), si svolgerà un incontro-dibattito con Pasqualina napoletano, candidata del Partito Democratico della Sinistra al Parlamento Europeo, sulle tematiche dell'occupazione e delle pari opportunità.

«Costruiamo l'Europa della solidarietà, della pace e del diritto al lavoro»

4 GIUGNO 1944/1994 LIBERTÀ A ROMA

Per dire della libertà, della nostra liberazione nel progetto di un mondo anche a misura di donna, senza mediazioni,

VOGLIAMO INCONTRARCI

con le realtà dei luoghi di donne esistenti a Roma per confrontarci e preparare insieme

LA SETTIMANA DI «ROMA CITTÀ APERTA»

Ogni gruppo con le sue differenze, i suoi bisogni, i suoi desideri, gli incontri che vorrà organizzare.

Per capire cosa ha significato per le donne la liberazione
DAL TERRORE NAZIFASCISTA IL 4 GIUGNO 1944;

per approfondire cosa significhino oggi le parole liberazione e libertà con il ritorno sulla scena politica di destre visibili, di destre occulte.

Sabato 4 Giugno 1994 al BUON PASTORE
(Via della Lungara 19)

Un grande incontro di quelle che c'erano nel '44 con quelle che oggi si interrogano per la libertà

TESTIMONIANZE, COSCIENZA, PROPOSITI.

L'Assemblea delle donne riunite al BUON PASTORE il 28/4/94

Domenica 5 giugno ore 10 ai Fori Imperiali
(palco Piazza Romolo e Remo)

Presentazione del libro

... E arrivarono gli Americani

di Tonino Tosto e Anna Vinci

(Edizioni Associate - Edizioni Università popolare)

Partecipano

Carla Capponi - Elsa De Giorgi - Luigi Magni - Lia Levi
e tanti altri testimoni oculari

Il palco sarà poi aperto alle testimonianze dei romani

UNA FESTA PER MONTE MARIO

Domenica 5 giugno dalle ore 10.00
parco giochi di Villa Mazzanti (V. Gomenizza)

Il Comune sta per aprire il parco di Monte Mario, gioiello naturalistico di Roma, che rappresenta la scommessa per il futuro del patrimonio verde della Capitale.

Vieni a conoscere il tuo parco

Con **Legambiente** visite guidate del parco e della villa. Con la **Società Ital. del Flauto Dolce** ensemble di flauti e musica tradizionale.

Con **La luna nel Pozzo** burattini, animazione e giochi. Premiazione della Maratona organizzata da Noi dei Belli.

Organizzata da **Legambiente** e **Progressisti Roma Nord**. Con l'adesione di: Acli-Anni Verdi; Amici di Monte Mario; Arci Nova; Ass. per i Diritti del Pedone; Casa dei Diritti Sociali; Codacons; Dico No alla Droga; Lipu; Wwf.

Con il patrocinio del Comune di Roma

Sono stati invitati il Sindaco Rutelli e gli assessori Borgna e De Petris